

Un obiettivo ambientale ambizioso: verranno installati in tre località, una è Grinzane e misureranno dall'umidità del terreno alla temperatura degli acini

# Sensori fra i vigneti Unesco monitorano gli effetti dei cambiamenti climatici

## IL CASO

ROBERTO FIORI

**L'**obiettivo è ambizioso: creare sulle colline di Langhe, Roero e Monferrato il primo Osservatorio nazionale sui cambiamenti climatici in vigna. A lanciare il progetto, ormai due anni fa, è stata l'Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli del Sud Piemonte tutelati dall'Unesco. «In collaborazione con Fondazione Links e Uni-Astiss, abbiamo partecipato a un bando del ministero della Cultura a valere sui fondi della Legge 77/2006, risultando primi in graduatoria su 58 siti Unesco in Italia e ottenendo un finanziamento di 250 mila euro – spiega il direttore, Roberto Cerrato -. Il tema è sempre più urgente da affrontare,

sia a livello scientifico, sia sul piano educativo».

Che gli effetti del «climate change» siano potenzialmente devastanti è sotto gli occhi di tutti. Secondo una ricerca del 2020 dell'Istituto francese di ricerca agronomica, se entro il 2050 le temperature aumenteranno in media di 2 gradi, come previsto da molti modelli, il 56% delle attuali regioni vitivinicole del mondo potrebbe sparire. A soffrire di questo sarebbero soprat-

tutto i Paesi mediterranei come Italia e Spagna, che potrebbero perdere molte aree climaticamente idonee alla coltivazione delle uve. «Sen-

za voler essere catastrofisti, crediamo sia necessario avviare piani di ricerca e formazione nei territori e sensibilizzare gli operatori, a partire dai più giovani - dice ancora Cerrato -. Il nostro progetto intende individuare i processi di criticità legati ai cambiamenti climatici che interessa-

no complessivamente il territorio del sito Unesco e individuare gli aspetti che maggiormente possono influenzare le caratteristiche identificative del sito, sulle quali sviluppare azioni mirate di valorizzazione, protezione e gestione, finalizzate al mantenimento del valore di queste colline e al suo trasferimento alle generazioni future».

Dopo una prima fase di studi e analisi, di attività didattiche nelle scuole e di divulgazione, il progetto sta continuando nei suoi aspetti più tecnici. In questi giorni si sta lavorando tra i filari per installare una serie di sensori di rilevazione di tre fattori legati ai cambiamenti climatici in viticoltura: l'umidità del terreno, l'accrescimento fogliare e la temperatura dell'acino. Tali sensori verranno posizionati nei vigneti appartenenti a tre scuole superiori di riferimento in campo eno-

logico e agrario: l'istituto «Umberto I» di Alba nel vigneto sperimentale di uva nebbiolo presso il castello di Grinzane Cavour, nel vigneto barbera dell'istituto «Penna» di Asti e in quello dell'istituto «Luparia» di Rosignano Monferrato.

La temperatura esterna

influisce sulla fenologia della vite e sulla composizione del frutto, la scarsità di acqua comporta situazioni di stress idrico sempre crescenti e l'innalzamento delle radiazioni Uv-b aumentano la sintesi di colore sulle

uve rosse, ma anche su quelle bianche. Trovare soluzioni per ridurre queste conseguenze è ormai diventato prioritario. «L'applicazione della tecnologia innovativa, complementare a sistemi già in utilizzo, ha lo scopo di permettere una mi-

gliore pianificazione e gestione delle attività colturali e rendere la produzione maggiormente resiliente ai cambiamenti climatici» spiegano gli operatori.

Parallelamente, affinché il progetto possa trovare terreno fertile per svilupparsi ulteriormente e in maniera durevole nel tempo, l'Associazione sta lavorando alla fondazione, nel corso del 2023, del primo Osservatorio nazionale sui cambiamenti climatici in vigna, le cui sedi si troveranno in due luoghi del territorio, tra Langa e Monferrato: a Diano d'Alba, dove si collegherà all'associazione Lan-

ga del Sole che sta restaurando la palazzina e il parco di



ARCHIVIO FIORI/ALBA

Si sta lavorando alla nascita di un Osservatorio sul tema





Spianamento San Sebastiano (destinato alla promozione del paesaggio, della cultura e dell'economia dell'Alta Langa), e nelle ex scuole di Alice Bel Colle, in provincia di Alessandria.

«L'Osservatorio – conclude Cerrato - avrà il ruolo di riunire ricerca e formazione sul tema dei cambiamenti climatici, creando un laboratorio di idee, buone pratiche e soluzioni per un piano di adattamento del territorio di Langhe, Roero e Monferrato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROBERTO CERRATO**

DIRETTORE L'ASSOCIAZIONE  
PER IL PATRIMONIO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI



Argomento  
da affrontare  
con urgenza  
Abbiamo vinto  
un bando

Bisogna avviare piani  
di ricerca  
nei territori  
e sensibilizzare  
gli operatori



La nascita dell'Osservatorio nazionale sui cambiamenti climatici in vigna è prevista quest'anno con sedi a Diano d'Alba e nell'Alessandrino